

# il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABONAMENTI  
 Per un anno ..... L. 3.00  
 semestre ..... 1.50  
 Per l'estero aggiungere lo spese postali.

INSERZIONI  
 ed avvisi in terza e quarta pagina - prezzi di tutta convenienza.  
 I manoscritti non si restituiscono.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 6, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovati in vendita presso l'emporio giornalistico-libreria piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabacchi della città.

## IL DOVERE PRESENTE

C'è della gente, come ci sono dei giornali, di facile accontentatura; del dimenticare poi, che è una prerogativa degli italiani, si sono fatti quasi un dovere.

È appena caduto quell'infuato governo che s'impersonava nell'incoscienza e nell'imbecillità di un Peloux, che si va in brodo di giuggiole e si crede quello di Saracco come una manna ristoratrice caduta dal cielo.

Non si pensa che dalle ferocie reazionarie si è passati alle scilii astuzie e che si nasconde la sostanziale permanenza al governo della reazione con molli blandizie; il popolo italiano ha subito come un incanto il cambiamento ed i suoi sussulti sono cessati. E non si pensa che il Saracco costitui un ministero senza che un voto della Camera lo designasse; non si pensa che lui ed i suoi colleghi sono per nulla dissimili nell'odio alla libertà.

Quindi non importa che la reazione sia caotica, saltuaria, capricciosa; non importa che imperi nei fatti, e non appaissa in articoli di legge; il popolo italiano vive felice, tranquillo, paziente...

È perciò che la battaglia deve ricominciare col costruire una coscienza di solidarietà collettiva; ci vuole una continua propaganda contro la reazione principalmente dai minimi agitatori, dai modesti ed infaticabili che nelle città, nei paesi, nelle valli, nei monti, nei casolari, formino l'esercito il quale deve cimentarsi nelle future lotte per il trionfo della causa della democrazia.

Il Paese

## Contribuenti, attenti a Saracco

L'ottuagenario presidente del Consiglio nella tornata del Senato del 10 novembre 1896 fece un discorso sulle condizioni finanziarie d'Italia, e fra altro pronunciò queste caratteristiche parole:

« È sommamente pericoloso lasciar credere al paese che si possa far di meno di ricorrere al rimedio eroico delle tasse. »

« Ho detto pericoloso: ed io ricordo, se bene la mente mi sovviene, di aver letto che la grande rivoluzione francese del 1789 fu in molta parte determinata dalle dichiarazioni e dalle promesse del ministro Necker, che non occorrevano nuove imposte per salvare la finanza, e che infine i contribuenti non erano più in grado di sopportarle. »

« Venne il giorno in cui, per necessità di cose convenne ricorrere alle imposte; la Francia si ricordò delle assicurazioni del governo e... dove pur dirlo, ricusò di pagare. »

Le condizioni della finanza italiana dal novembre 1896 non sono di certo migliorate oggi che parliamo, tutt'altro: e quindi allegri contribuenti!

## COMINCIA LA MONTATURA

Da Napoli si annunziò essere partita da quel porto la nave da guerra *Vettor Pisani*, diretta, come lo *Stromboli* ed il *Vesuvio*, al golfo di Peccii, ove si spera arriverà, tempo permettendo, e forzando la macchina, nel termine di giorni cinquantacinque!

Orbene si narra che la popolazione abbia fatto siepe sui moli, e quando la *Vettor Pisani* è sfilata per prendere il largo, sono incominciati gli scrosci di applausi e le grida di *Viva l'Italia!*

Noi non possiamo concepire simile entusiasmo se non in poliziotti obbligati ad applaudire ed in camorristi associati per la circostanza e non già in liberi cittadini, ai cui occhi dovrebbe essere ancora viva la visione dei soldati rimpatriati, vinti, malati, feriti dopo l'infuata giornata del 1° marzo 1896.

## Il "referendum", amministrativo

L'Estrema sinistra incomincia a svolgere il suo programma consegnandone i diversi punti in altrettanti progetti di legge.

Oggi è la volta del gruppo radicale che per mezzo dell'onor. Ettore Sacchi ne presenta una pel referendum amministrativo il cui testo è il seguente:

« Art. 1. — Sono abrogate le attribuzioni della Giunta Provinciale Amministrativa relative agli oggetti indicati coi n. 1-2-3 dell'art. 164, 14-7-8 dell'art. 194 della legge comunale e provinciale raccolta in testo unico con R. Decreto il 4 maggio 1898, numero 164. »

« Art. 2. — Le deliberazioni dei Consigli Comunali relative agli oggetti indicati nell'articolo precedente sono sottoposte al referendum. — Il voto per sì o per no sarà dato da tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali amministrative del comune. La deliberazione non si riterrà approvata se non avrà riportata il suffragio favorevole di almeno una metà dei votanti. »

Questa proposta è buonissima e potrà essere il principio della campagna in pro delle autonomie comunali.

## Ferri - China.... Santini e gli organi della verità

Gli organi della verità più vera e migliore, quali il *Giornale di Udine* e sua manna la *Gazzetta di Venezia*, hanno levato alte strida per la interruzione dell'on. Ferri all'enfatico saluto che il guerrafondaio deputato Santini mandò, più che ai poveri soldati morti in China,.... a se stesso

L'incolume guerriero Santini, cominciava: « Io che ho speso la miglior parte della mia modesta esistenza servendo la patria ed il re nella marina... »

« Ma lei di salute sta bene... » lo interruppe argutamente l'on. Ferri, destando l'ilarità dei colleghi.

È bastata questa doccia fredda, capitata così a proposito, perché gli organi della verità e della lealtà... costituzionale se ne siano scandalizzati imprecando contro l'Estrema Sinistra.

E fin qui è affar loro. Ma è specialmente affar loro la bugia impanciata in questo incidentino e servita calda ai lettori, i quali, poveretti, una volta, o l'altra si accorgono che spendono molto bene quel soldo mappiero (quelli che lo spendono) per procurarsi i nobili sdegni patriottici dei speculatori della reazione su notizie invocate, come questa che si legge nel *Giornale di Udine* del tre corrente:

Alla Camera il deputato Santini e poi i ministri Saracco e Morin mandarono un saluto ai valorosi marinai italiani caduti nella China, contro un barbaro nemico.

La maggioranza ha applaudito — ma l'Estrema Sinistra ha accolto con rumori e proteste questo doveroso saluto alla memoria dei nostri bravi marinai.

Se si fosse trattato di marinai francesi o di mandar un saluto a Menotti, parecchi deputati dell'Estrema si sarebbero alzati ad approvare — ma si tratta di italiani, di sangue nostro, e bisogna togliere loro ogni merito, bisogna denigrarli, bisogna anzi riangarli.

E questo avvenne, proprio, nel giorno della pacificazione!

Vale la pena, di tanto in tanto, di far l'anatomia del sistema! Avete notato quell'« e poi »? — Ebbene, lì c'è tutto l'uomo e tutto il sistema... Miaglia. Ognuno sa che l'incidente Ferri-Santini non ha nulla a che fare col saluto e con la lettura del dispaccio dell'ammiraglio inglese Seymour, elogiante i nostri marinai, lettura fatta alla Camera nella stessa seduta del 1 luglio dal ministro Morin. Ognuno sa e tutti i giornali, senza distinzione di colore, hanno riferito, che quel dispaccio venne accolto dagli applausi replicati di tutta la Camera, Estrema sinistra compresa.

per il *Giornale di Udine*? Con un « e poi » si accomoda tutto.

Ah! i guerrafondaisti!...

Quel Santini che ricorda di aver speso la maggior parte della sua modesta esistenza servendo la patria ed il re, nella marina, ed è sano e vegeto, mentre la sua politica manda a morire gli altri in Africa o in China, è l'incarnazione di quel patriottismo contro il quale Enrico Ferri vibrò la felice puntata.

È ora di finirlo coi pistolotti al suono dei quali son passate e passano tante parchie in Italia! Non c'è commendatore stato rinchiuso a Regina Coeli, che non ne abbia fatti e non si sia imbottito ben bene di patriottismo e di onore della bandiera prima di por mano alle brillanti operazioni bancarie!

È dietro gli incoscienti! Quelli che inorridiscono se il popolo tenta levar le rotine della ferrovia per impedire la partenza dei fratelli verso gli oscuri massacri africani e che, al suono della marcia reale, vanno ad accompagnare le vittime fino alla stazione, dove il guerrafondaio si ferma...

Il guerrafondaio che

*Cinto d'usbergo e maglia  
(maglia, s'intende, Herion)  
non sogna che il cannon  
e la battaglia.*

*Ma sotto Procidone  
l'incognito guerrier  
guidava i bersaglier  
alla stazione,*

*Egli restava a casa  
di guerra a fare il pian;  
più volte ha con la man  
l'Africa invasa!*

Vecchi versi di uno dei tanti vati del Paese, versi che fatalmente ora tornano a proposito!...

## Quegli che fu

clericale fino al 1848, autore di poesie religiose, sensale di impieghi borbonici, borbonico aspirante ad un'alta carica e che, deluso, si fece unitario; repubblicano in esilio, monarchico in Italia; ateo per far dispetto ai preti e deista per propiziarsene i voti e l'appoggio; il trigamo, il falsario, il venditore di gran cordoni a farabutti stranieri; il saccheggiatore di banche, il deploratissimo dalla Camera; l'amico di Tanlongo, Cavallini, Larughi, Favilla e di molti altri reclusi e latitanti non politici; il soldato che non ha mai combattuto, il rivoluzionario che sbarcò a Palermo a rivoluzione compiuta; quegli che non ebbe l'onore di essere, come molti altri, escluso dalla amnistia concessa dal Borbone; il grande riformatore che nulla ha riformato, il grande giurista che nulla ha scritto; l'avvocato della transazione Charles, Vitale e Piquart; il consulente luttuamente stipendiato dalla Navigazione Generale sussidiata dal Governo e che dal Governo dev'essere vigilata; *Pagante* provocatore al servizio di Bismarck; il massimo autore della crisi economica che desolò l'Italia in questi ultimi anni; il maggior responsabile della disastrosa sconfitta d'Adna; l'uomo nefasto, il commediante, il megalomane, — *giorni or sono è stato ricevuto al Quirinale.*

## Tutto il mondo è paese

In Germania giorni or sono si acui una poderosa polemica, fra i principali giornali tedeschi, circa la emigrazione italiana in Prussia.

La *Volks Zeitung* avendo descritto la vita dei contadini italiani, l'ufficiosa *Konserverative Korrespondenz* osserva che non si troveranno in Prussia in tali misere condizioni.

Il socialista *Vorwaerts* risponde pubblicando delle notizie ufficiali e provando che dieci persone nelle campagne prussiane dormono talora col porco o le capre in un piccolissimo spazio scavato sotto terra. Cita le parole di una relazione ufficiale affermando che i figli portano l'impronta della depravazione dei genitori e conclude che le condizioni del lavoro, dell'igiene, della morale, sono peggiori in Prussia che in Italia.

È dire che Russia e Italia stanno preparandosi per portare la civiltà in China!

## ALTRO CHE CHINA!

Gallipoli è... in Italia, e sortite cosa succede a Gallipoli, o viene narrato da un giornale dell'ordine:

« La situazione a Gallipoli, sebbene non sia quanto viene dipinta dai giornali dei partiti ostroini, può essere normale, giacché la classe operaia della città, costituita principalmente di botai, non ha lavoro per la mancanza quasi assoluta del raccolto dell'uva distrutto dalla peronospora. »

« La mattina del 26 moriva un figlio di tre anni del bottaio Nicola Nutati. Sparsi in voce che fosse morto di fame, la popolazione accorse alla casa di lui. Intatti ora così; anzi altri due bambini del Nutati agonizzavano o la famiglia intera non mangiava da quattro giorni. I piccoli moribondi furono allora portati in giro per le vicine scuolette a pietà la cittadinanza. Lo spettacolo profuse la più persona delle impressioni. »

« Nessun tumulto però avvenne; ci fu solo una riunione di donne sulla piazza del Municipio per reclamare lavoro. Fu allora che il sotto-prefetto Rossi arringò la folla raccomandando la calma e promettendo provvedimenti dopo di che la dimostrazione venne sciolta. »

« Nel 1° successivo (giovedì 27) ci fu un'adunanza indotta dai partiti popolari, cui intervennero trecento persone di tutte le gradazioni sociali. Vi aderì anche il vescovo. In essa venne stabilito di chiedere al Governo la pronta attuazione di lavori pubblici nella penisola salentina e di diramare un invito ai sindaci ed ai proprietari affinché essi si accordino circa il modo come far fronte alle attuali pubbliche calamità. »

Il *Tempo* che riporta questo brano conchiude: Ah! se si trattasse di difendere la causa della civiltà... in China, i milioni sarebbero già pronti! — Ma sicuro!

Ovunque il privilegio, l'arbitrio, l'egoismo s'introducono nella costituzione sociale, è dovuto di ogni uomo che intenda la propria missione, di combattere contro essi con tutti i mezzi che stanno in suo mani.

MAZZINI

## Ben detto!

L'*Economista* di Firenze ha un'eccellente puntata contro l'on. Crispi per il suo articolo sulla *Tribuna*, in cui, a proposito della Cina, eccitava gli italiani a ritentare la politica delle conquiste coloniali.

Ne riportiamo una parte:

« Quando si è uomini di stato di un paese che deve calcolare sui cattivi raccolti per tenere in paraggo il bilancio dello Stato colla entrata del grano; — quando si è costretti a mancare di fede verso i creditori dello Stato, ed i più grandi finanziari non sanno evitare il fallimento che prendendo quelle misure che essi stessi hanno giudicato *macchie disonorevoli della finanza italiana*; — quando si fa per anni ed anni promettere dalla Corona al paese riforme tributarie a base di giustizia e non si ha il coraggio di iniziarle, per paura di perdere otto o dieci milioni di entrate: — quando si ha un bilancio di 1500 milioni, dei quali la guerra, la marina, il debito e lo spese di riscossione ne assorbono 1200 e solo 300 ne rimangono per tutti i servizi civili; — quando si è costretti a sospendere il catasto, le costruzioni ferroviarie già votate, le opere di riparazioni più urgenti perchè non si hanno i mezzi per eseguirle le leggi; — allora l'on. Crispi ci permetta di dirlo, un uomo di Stato di un paese simile, non ha il diritto di scrivere una lettera, lo ripetiamo, eccitante come quella del 21 giugno. »

« È so nell'animo suo è così potente la visione dell'Italia forte e tenuta da fargli dimenticare che il primo elemento della forza all'estero è l'ordine interno; ordine nella finanza, ordine nella giustizia, ordine nell'amministrazione, ordine nei grandi poteri; so la sua illusione arriva a tal punto da credere l'Italia capace di aspirare seriamente a quei grandi destini a cui la chiamano le famose tradizioni, bisognava che la lettera alla *Tribuna* avesse una seconda parte e dicesse al popolo italiano: il « festino sanguinoso » che si apre in Cina può condurre ad una guerra, in ogni modo sarà sanguinoso e costoso ad un tempo; — bisogna che i contribuenti sieno disposti a pagare altri duecento milioni all'anno perchè la patria continui nelle famose tradizioni. »

« Però provi l'on. Crispi a tenere un simile linguaggio e cerchi un uomo di finanza che sia capace di cavare ai contribuenti italiani duecento milioni di più per dare al paese una marina più forte, ed un esercito più ordinato. »

## L'eterna causa dei Segretari Comunali

Avrà essa finalmente una soluzione? Trascinata da oltre un trentennio, questa benedetta causa non ebbe a riportare che una ben tessuta corona di delusioni.

Ed è con dolore che noi vediamo la classe di questi benemeriti paria dell'amministrazione comunale, trascurata, se non derisa ed anche vilipesa da quasi tutti i ministri succedutisi fin qui.

Si ottennero dal Parlamento delle buone disposizioni di legge a favore dei medici e dei maestri; anzi per questi ultimi fu ora presentato alla Presidenza della Camera un progetto per migliorarne gli stipendi.

Per la classe dei Segretari Comunali aveva bensì concepito un mostruoso aborto il Pelloux; ma, la Dio mercè, rimase sepolto con la meritata catastrofe del suo genitore.

Leggiamo che l'on. Ghigi ha testé ripresentato il suo buon progetto, cui hanno aderito finora ben 130 deputati; progetto che tende a migliorare le condizioni dei Segretari.

Ben venga! purché non abbia a subire la solita sorte.

Buona cosa, pertanto, sarebbe che i Segretari della Provincia nostra avessero ad unirsi; richiamiamo anzi l'attenzione dell' egregio signor Francesco Fulvio, Segretario di Martignacco, Presidente dell'Associazione Friulana dei Segretari comunali, affinché prenda l'iniziativa per un prossimo convegno.

In questi momenti, l'unione può molto. Dunque, coraggio, e avanti!

L'asino della comunità.

## CRONACA PROVINCIALE

### Da Pordenone.

30 luglio

Al "Tagliamento", (\*)

Povero foglietto! dacché sei caduto nelle mani di un vecchio e forte giornalista hai perduto anche quel po' di valore che avevi negli anni scorsi.

Invano i lettori cercherebbero in te la nota serena dell'uomo onesto di parte e quella proprietà di linguaggio, quell'esposizione chiara concettosa di un principio politico che talvolta ti rendevano piacevole, gradito anche agli avversari.

Un frasario, invece, raccoglietico, spesso incoerente; parole raccolte da tutti i giornali costituiscono ora il tuo patrimonio intellettuale e le tue armi nelle lotte polemiche.

A chi nega le tue gratuite asserzioni e dice eccitici certi pensieri, come questo ed esempio: *l'idea liberale conservatrice perché progressiva, progressiva perché conservatrice* rispondi con un grossolano monaco di volgarità rubacchiata e messe insieme col cemento dell'è e delle virgole.

L'aver provate poi le incoerenze, le bugie, il contagio scorretto insomma, di certi tuoi padroni nella passata lotta elettorale, l'ha fatto istizzare poverino! e vorresti, per tutta risposta alle nostre accuse e argomentazioni, esser più feroce gettando il ridicolo su un giovane, che ride volentieri delle tue bizze smaniose e che se alla stampa non da alcun utile, pure da essa non trae nessun vantaggio privato.

Noi non vogliamo fare qui questione personale, né confutare la tua prosa di pappolate, ranocchi e di molto, ma molto, fango; no, non ne sentiamo proprio il bisogno!

Vorremmo bene discutere sui nostri principii che abbiamo la coscienza di saper difendere con forse maggior serietà e serenità di tanti nevrosatici politici, ma non con chi usa l'arma della bugia, e invitato alla lotta, talvolta accetta, spesso sfugge comprendendosi della giovinezza dell'avversario.

Se non sai difenderti, se non sai ragionare, taci almeno per non fare triste figura; se poi desideri riprendere la discussione abbi la prudenza di sceglierti un direttore che abbia maggior coscienza politica, meno acque da versare a corte font, cosiddette parissime della stampa, meno invidia da pubblicare, ma in cambio, una maggior competenza e serietà nel tener in mano la penna.

Ecco l'augurio nostro!

(\*) Quest'articolo doveva essere pubblicato nel numero passato, ma giunse in ritardo. Rispondo ad un grazioso articolo del "Tagliamento", in cui uno se la piglia con gli imbecilli del giornalismo. Ma chi è?...

Non basta. Questo scrittore del "Tagliamento", ritenendosi evidentemente al nostro corrispondente ed al nostro giornale, dice che l'amico nostro vuol far gennaio i torchi sorprendendo la buona fede di qualche foglio di provincia...

Che? il "Tagliamento" è il Times? (n. d. r.)

## AMARO D'UDINE

Vedi avviso in quarta pagina.

## Da Cividale.

7 luglio

### Le feste di domani.

Se il tempo non ci corbellerà, domani sera alle sei in piazza Paolo Diacono, assisteremo al tradizionale giuoco della tombola, che tanta gente attira nella nostra città. I premi sono: per la cartella vergiue lire 25, cinquina 50, prima tombola 800, seconda 100. Ogni cartella costa cent. 50.

Le vincite verranno sultate dai concerti della nostra civica banda, la quale, sotto la valente direzione del maestro Teza) va sempre più meritandosi il favore del pubblico.

Dopo la tombola avremo il ballo popolare sopra elegante piattaforma, sostenuto dalla brava orchestra Bertossi.

Alla sera grande illuminazione della piazza e fuochi artificiali.

L'utile netto di detti festeggiamenti andrà a favore della Casa di ricovero.

Quattro sono i treni in arrivo, cinque quelli in partenza, l'ultimo dei quali alle ore 23.

A confronto degli altri siti, qui si respira, ed alla sera, un'aria fresca e gentile, conforta e vivifica.

### Gravissima disgrazia

Da Racchiuso, in quel di Attimis, ci giunge notizia di una grave disgrazia colà avvenuta.

Alcuni operai adibiti alla costruzione di una nuova chiesa, essendosi pel sovrachio peso spezzata a metà un'armatura su cui si trovavano, due di essi precipitarono al suolo rimanendo massacrati orribilmente, altri due scongiurarono il pericolo aggrappandosi al muro del fabbricato.

I feriti sono due giovinotti del paese per i quali si nutre poca speranza di salvezza; anzi uno d'essi è morto e l'altro è agonizzante.

### Da Rivignano.

6 luglio

### Per la propaganda

(A) La corrispondenza da Palmanova apparsa due mesi or sono su questo giornale, precludendo alla formazione d'un circolo democratico abbracciante tutte le forze del villaggio, venne anche qui accolta con simpatia.

Pur troppo però accadde quanto il corrispondente prevedeva; vennero le elezioni che ci colsero impreparati, e per quanto sia stata una splendida vittoria l'ottenere più di ottocento voti sul nostro candidato, con una lotta pura, senza l'ombra di corruzione, combattuti da tutta l'oligarchia, dal danaro sparso dappertutto: si dovette convenire che assolutamente bisogna unirsi, intendersi per riuscire ad un lavoro coordinato, proficuo.

Ma passate le elezioni, tutto tace di nuovo; il Comitato di Palmanova cosa fa? Attendiamo e speriamo.

### Da Palmanova

6 luglio

### Corse o Tombola.

(G) L'esito delle corse ciclistiche di domenica 15 corr. è assicurato. Riscirà un lieto avvenimento sportivo, perché i migliori corridori di costi, da Trieste, Gorizia ecc. si sono iscritti, per la corsa internazionale; ed al benemerito ed instancabile presidente sig. Emilio Fontana, pervengono ogni giorno a decine le richieste d'informazioni ecc. per partecipare alla festa.

I lavori alla nostra piazza ridotta circolare a pista sono quasi ultimati; speriamo che il tempo buono completerà l'opera e quanti interverranno, e ne sono molti dei ciclisti, si troveranno soddisfatti.

Il solerte Comitato disporrà tutto per bene, evitando il più possibile, quella solita disgreganza di lavoro che pur troppo spesso dappertutto si riscontra. Ognuno a suo posto faccia il proprio dovere e tutto riuscirà!

Una novità attraentissima e che solo nella vastissima e stupenda nostra piazza può destare l'ammirazione, si sta progettando.

In Friuli nessuno ci precedette, solo qualcuno di noi ricorderà d'aver goduto l'immenso spettacolo della tombola notturna a Venezia, e Palmanova non indegna figlia di questa, vuol darsi il lusso di farlo godere a quanti interverranno domenica a visitarla.

Dodici fari luminosi, cioè lampade ad arco della forza di 600 candele l'una, hanno l'incarico di trasformare la buia notte, in splendido e chiaror di luna piena e immaginatevi che splendore!

Debutto in concerto della nostra banda, diretta dal maestro Blasich, e ballo in piazza su ampia piattaforma completeranno la festa.

Ma forse il manifesto che verrà pubblicato fra qualche giorno porterà qualche altra novità. Ripeto però che occorre tutti siano animati da una dose di buona volontà e non riversino il lavoro su pochi che allora non può riuscire bene.

## Dazio consumo.

Quasi dappertutto si agita questa questione che tanta importanza ha nella vita economica dei cittadini. La vostra Giunta ha fatto sua la proposta dei radicali di condurre la gestione in economia, ma qui da noi pare non si vuole ritentare la prova. Mercoledì il Consiglio diede, meno il gruppo radicale che voleva in economia, facoltà alla Giunta di trattare con l'attuale appaltatore, pur accordandogli una lieve diminuzione di canone; ma la Prefettura non approvò tale deliberazione per trattative private, prevenendo esser ciò contrario alle disposizioni di legge che stabilisce l'appalto o in economia.

Non so se la Giunta rispose difendendo l'operato suo; ma fatto è che quanto non permetteva la legge solo un mese prima, lo ingiungeva la Prefettura comunicando che la ditta Vuga a Nussi di Cividale offre un migliaio di lire di più della ditta Colombo e perciò si debba tener conto chiamando a licitazione privata le ditte succennate con qualche altra che la Giunta credesse d'invitare.

Che bell'esempio di serietà, logica e correttezza!

A questo punto io credo che la miglior cosa che si possa fare, essendosi cambiate le condizioni per le quali aveva la Giunta il mandato di poter combinare, sia d'interpellare nuovamente il Consiglio, ed ch'io credo lo farà nella prossima tornata.

Dissi più sopra che qui non si vuole ritentare la prova, perché fu gestita per due anni e se per fatalità le cose non procedettero per bene, non fu causa del sistema d'esazione, come la Prefettura stessa lo riconobbe nella sua nota, ma bensì per cause indirette.

Ora quindi, che l'esperienza ci ha ammaestrati, perché non possiamo porre argine e rimedio, e noi così avremo assicurato al nostro paese un migliore avvenire? Concorsi.

Se non erro, nella medesima seduta del Consiglio venne deliberato di aprire il concorso, per un maestro elementare nella frazione di Julmic, e non venne confermato il direttore didattico sig. Romanello.

Non discuto l'operato del Consiglio, composto di persone che non perdono certo di mira l'interesse generale del paese, per sfogo di bassi odi e passioni personali; ma mi sembra sarebbe tempo che fosse indetto questo concorso e non attendere le fresche aure d'autunno per farlo, quando cioè saranno a posto quelli che potrebbero concorrere.

Non so cosa possa giovare l'attendere.

## La meravigliosa storia elettorale

II.

Abbiamo sott'occhio il lungo elenco di firme più o meno illustri, che coprono il manifesto del generale Di Lenna; abbiamo sott'occhio il telegramma di Felice Cavallotti, richiamante la coscienza cittadina a quello ch'egli riteneva, ed era, dovere civile e carità di patria: la guerra al crispismo.

Il grande italiano che sfidando le persecuzioni di un governo strapotente, i dileggi della stampa venduta, i pericoli cui esposeva sé stesso nell'impari lotta, si aveva votato ad una causa di cui la giustizia avrebbe rifiuto poco appresso di luce sinistra, presentiva le sciagure che all'Italia doveva fruttare la preoccupazione di Francesco Crispi di confondere l'onore della bandiera nazionale dolosamente compromesso in Africa con l'onore proprio vorgegnosamente compromesso qui.

Eppure vi furono dei candidati che interpellati loro programma, si gloriavano di rispondere laconicamente: Siamo crispini.

Anche Udine, mercè la valida cooperazione dei nostri uomini d'ordine, poté avere il suo crispino alla Camera e, a pochi mesi da Abba Garima, il *Giornale di Udine* ed il *Friuli* (organi di quegli uomini d'ordine) gongolavano della politica crispina e della loro riscusa.

Il deputato D. Lenna votò fedelmente quanto Crispi ordinava. Non si fece notare gran che alla Camera; se non un giorno in cui si dibatteva inquieto agitando le braccia contro Imbriani, finché questi gli disse: Che cos'ha?... Portatelo fuori!

Pare che a cantar le lodi di Francesco Crispi a Udine non bastassero il *Giornale di Udine* ed il *Friuli* (allora diretto dall'Indri) e sorse l'*Araldo* di allegra memoria.

Chi non ricorda l'*Araldo* che contava fra i suoi collaboratori Domenico Galati?

Chi non ricorda la solenne inaugurazione del nuovo giornale mattiniero, col banchetto offerto dal proprietario sig. Omati e l'intervento ed il discorso del Senatore di Prampero?

Caduto Girardini, riscuote Di Lenna,

sorto l'*Araldo*, gli uomini d'ordine udinesi avevano, per parte loro, fatto quanto era possibile pel bene della patria e della istituzioni.

Seguirono le elezioni amministrative. La città, libera dell'azione dei coltelli e dei pelastri delle propinque ville, portò con bella votazione al Consiglio comunale il rappresentante politico sopralfatto dei crispini. Ma questo si dimise anche da Consigliere comunale ed il partito nostro, dopo aver inutilmente lottato contro l'ondata invadente del crispismo, si ritirasse in disparte.

Pur troppo, i fatti dovevano dar ragione a noi ed a quanti in Italia, come noi, avevano, nelle file della democrazia, combattuta la grande battaglia contro l'uomo funesto.

La democrazia italiana assistette esterefatta e ridotta all'impotenza a quanto avveniva nello scorcio del 1895 ed in principio del 1896 e si chiuse con la catastrofe del 1 marzo di quell'anno.

Se quella catastrofe fosse imputabile alla sorte soltanto, non avrebbero ragione le recriminazioni di alcuno: ma le cause erano note e non potevano produrre diversi effetti; l'immoralità e l'incoscienza di chi stava al governo erano dimostrate... Ma era il governo energico difensore degli interessi della classi dominanti quali essi si fossero!

Noi avremmo voluto che anche Udine nostra avesse una voce di protesta nell'assemblea nazionale contro Crispi; e perciò eravamo designati dai nostri commedianti e dai loro giornali, come nemici della patria.

Lo storiografo

## CRONACA CITTADINA

### L'onorevole Girardini

che trovai a Roma fin dall'apertura della Camera, parlò mercoledì sull'elezione di Aliberti nel X Collegio di Napoli, sostenendo (come ne dà diritto il regolamento) le proposte Cicotti e Pozzo Marco, affinché gli atti dell'elezione fossero esaminati dalla Camera. La sospensiva, proposta da Pozzo, fu respinta forse in odio al socialista Castelli, competitore dell'Aliberti, contro cui il governo di Pelloux adoperò la corruzione a larga mano.

Nell'adunanza di Giovedì agli Uffici, l'onor. Girardini venne nominato membro della commissione pel trasferimento della Biblioteca Nazionale di Venezia dal Palazzo Ducale al Palazzo della Zecca.

Nella tornata di ieri poi l'onorevole Villa, Presidente della Camera, lo chiamò a far parte della Commissione permanente del Regolamento della Camera, in sostituzione dell'onor. Mazza dimissionario.

### Un giusto reclamo.

Riceviamo e pubblichiamo: Ci sia permesso di chiedere all'onorevole Municipio con che criterio abbia creato il nuovo regolamento col quale si proibisce ai vari negozianti di appendere al di fuori delle rispettive loro botteghe qualsiasi qualità di merce mentre si tollera in silenzio che all'esterno di molti altri negozi e specialmente centrali, vengano esposte delle vetrine, vetrinone vetrinette ecc. che occupano uno spazio in sporgenza assai maggiore delle merci fatte testé prigioniere.

Per spirito d'imparzialità e d'equità poiché la legge dev'essere eguale secondo il solito ci rivolgiamo all'onorevole Municipio affinché pensi a prendere un provvedimento anche a tal riguardo. Alcuni negozianti

### Peda...gogia?

Ci si riferisce, garantendosi la verità del fatto, e perciò pubblichiamo, che ieri venne chiamato d'urgenza un medico all'Istituto Tomadini per prestare i soccorsi della scienza ad un orfanello svenuto in seguito ad essere caduto in malo modo.

Il corpo sul quale andò a battere fu lo stivale di un prefetto dell'Istituto.

Per un orfanotrafico... non c'è male!

### Maria.

Ci scrivono: «È una elegante mazurka di squisita fattura che il nostro carissimo amico Gualfardo Zardini scrisse e che gentilmente ci inviò.

«Noi che la analizzammo attentamente, non possiamo non raccomandarla a tutti gli amatori del bello avvertendo che il grazioso ballabile, ricordo gradito nel prossimo passato carnevale, trovai in vendita al prezzo di Lire 1 nello stabilimento musicale di Annibale Morgante in via della Posta n. 20, e presso il negozio Luigi Baroi in via Crociferi».

Angelo Croce - Vini merid. Oli, ecc.

Vedi avviso in quarta pagina.

# Impressioni sulla Relazione del dazio consumo DI UDINE

La ristrettezza del tempo ci ha permesso a mala pena un esame superficiale ed affrettato alla relazione sul dazio consumo esazione e tariffa.

Ci è mancato quindi lo studio economico ed amministrativo ed il controllo analitico al complicato problema.

Non possiamo esporre in succinto che le nostre superficiali impressioni.

Merita encomio la forma chiarissima dimostrativa e concettiva della relazione, e ne accogliamo con aggradimento anche i capi fondamentali.

A prescindere da confronti sui quadri, e disinteressandoci sugli estremi del bilancio generale per il quale non ci è dato esprimere studiamente e fondatamente il nostro parere; in riguardo al cespite daziaro osserviamo che la riforma si divide in due compiti distinti.

Amministrativo o forma di esercizio. L'assettivo ossia di merito o di tariffa.

In realtà si nutre lusinga che la riforma daziarla potesse offrire estremi più vantaggiosi al comune ed anzi dovesse risolvere due obiettivi completamente:

Aumento delle rendite nette in confronto all'appalto.

Diminuzione delle tariffe vigenti.

Ma dacché i due obiettivi si cozzano, si contraddicono e si elidono a vicenda non si può certamente pretendere che diffalcando circa 72 mila lire sulla tariffa si guadagni aumentino in proporzione. Quindi gli estremi della relazione sono accettabili e cioè:

Rendita lorda	L. 788.811,52
Spese	112.000,00
Rendita depurata	L. 626.011,52
Canone governativo	225.541,87
Civanzo a benef. del comune	L. 400.469,65

Somma necessaria a reintegrare il bilancio generale e qui ci affidiamo ciecamente alla dichiarazione della relazione declinando ogni responsabilità perchè a noi sono ignoti quegli estremi

» 400.000,00

Rimanenza in più L. 469,65

È quello a cui si può per ora aspirare. Se però noi raffrontiamo invece l'incasso netto dell'esercizio diretto di L. 400.469,65 in confronto al canone netto riscosso dalla ditta appaltatrice di

» 388.408,13

rileviamo un profitto di L. 14.066,52 e questo sarebbe invero confortante.

Ma non possiamo prescindere da alcuni dubbi che la prudenza e l'esperienza, magari no, ci sollevano.

I preventivi, per quanto diligentemente elaborati, non corrispondono quasi mai ai fatti postumi e sono quasi sempre al disotto del vero.

Ecco i nostri dubbi.

La mercede al capo supremo ossia al direttore, persona che impernia tanta responsabilità, il cui mandato è tanto grave, ed a cui si affida tutto il risultato della nuova e complessa gestione, la mercede ripetiamo ci sembra troppo esigua in confronto all'opera sua.

E a temersi, o che la persona non risponda alle esigenze e Dio ne liberi, oppure che convenga aumentare sensibilmente il suo onorario.

Il personale di amministrazione sarà sufficiente a disimpegnare tutte e tante mansioni?

Fino a prova provata noi non lo possiamo così alla cieca ammettere, e quindi è probabile il caso di nuove aggiunte e di altre spese.

Il numero delle guardie finalmente sarà bastevole in sole 48 se la ditta appaltante ne teneva 64 ad onta della diminuzione delle barriere daziarie a meno che non si vogliono costringere ad un servizio esorbitante e quasi disumano?

Ne anche qui non possiamo acquetarci e siamo anzi convinti che il numero dovrà sensibilmente essere accresciuto.

Infine la mercede a questi poveri paria del lavoro è conveniente, o non piuttosto inferiore e meritevole di un miglioramento?

Per questi dubbi noi entriamo nella convinzione che le L. 14 mila circa di profitto siano apparenti piuttosto che reali.

Ad ogni modo la operazione sarebbe per così dire completamente riuscita se un ultimo e più pericoloso dubbio non ci molestasse l'animo.

Ci facciamo cioè una domanda: Le L. 72 mila circa che la Giunta difalca dalla tariffa andranno esse a beneficio dei contribuenti o meno?

Se sì, e lo vogliamo credere, lo scopo sarebbe quasi raggiunto, avendo i partiti popolari finalmente dopo tante aspre lotte ottenuto gran parte di ciò che domandavano.

Ma se quella somma piuttosto che rappresentare un sollievo dei contribuenti, servisse a vantaggio di una sola classe e cioè degli esercenti, allora sarebbe a deplorarsi questa precipitosa riduzione di tariffe. Avremmo francamente preferito che la riduzione fosse seguita a grani, e con criteri positivi e di fatto, cioè dopo il primo anno di prova.

Ci è forza ritenere che gli esercenti vorranno in proporzione diminuire i prezzi delle derrate sollevate da dazio e che il beneficio sia comune, e quindi per il meglio il deliberato della Giunta, ma non possiamo a meno di mettere sull'avviso a chi aspetta di sorvegliarne l'adempimento.

Con più maturo studio ritorneremo sull'argomento.

*Il Paese*

Nella sua relazione la Giunta assume un tono polemico che ha tutta l'aria di sfida contro i consiglieri democratici.

Detta relazione incomincia col ricordare che la vecchia Giunta moderata, presieduta dal sindaco co. Di Trento, per studiare le attuali riforme nominò una commissione fino dal maggio 1899. Ma tutti ricordano che nel giugno 1899 avvennero le elezioni, e che il *Paese* ed il partito democratico avevano fatto capo saldo del loro programma l'esazione diretta del dazio consumo. La Giunta d'allora quindi non fece che vestirsi delle spoglie altrui, ed in vista delle imminenti elezioni.

Più avanti, la relazione dichiara che la Giunta attuale è democratica e fatti e non a parole, e preavvisa per 1901 un maggior stanziamento per la refezione scolastica, dimenticando che nel dicembre p. p. l'ha osteggiata in tutti i modi, e finalmente accettata per forza e per paura.

Accenna pure alla necessità di sottrarre il pubblico alle vessazioni dell'appaltatore, mentre fin ora ha sempre dato ragione all'appaltatore e torto al pubblico.

Fatto appreso, onor. Giunta, perchè tutti comprendono che non è un principio ma l'interesse elettorale che vi guida.

Con la distribuzione postale di mezzogiorno, viene recapitata una memoria a stampa, senza firma, propugnante di continuare l'esazione dei dazi per appalto semplice, o nella peggior delle ipotesi, per appalto con coesistenza.

Detta memoria è fatta con un'eccezionale abilità, ma il tono cattedratico è quasi imperativo: «scorger subito che chi l'ha scritta è tale che in ogni occasione si origina a luminare del patrio consiglio, ed a patrocinatore degli interessi del comune».

In quest'occasione però, non meno del comune, dev'esser gli grata l'amministrazione della ditta Trezza, della quale si bene mette in evidenza le benevolenze e l'utile che ha finora procurato al Comune e che ancor maggiore procurerebbe in seguito.

**I Comuni e la "Dante Alighieri"**  
Si sono iscritti al Comitato udinese della «Dante Alighieri» i Comuni di Cordenons (con due quote) e di Pasiano di Pordenone.

**Galleria Marangoni.**  
Domani sarà riaperta al pubblico la Galleria Marangoni dalle ore 9 antimeridiane al mezzogiorno.

**La costituzionale**  
orverosa circolo diretto ad organizzare le forze costituzionali.

Un avvenimento politico di qualche importanza si matura e si svolge nelle file del reggimento *clapaduto* dei monarchici-costituzionali-moderato-liberali e non c'è un cane di organo, nemmeno il *Giornale di Udine*, che lo annuncii al mondo!

Certamente il *Comitato provvisorio* non intende fare le cose alla chetichella, sia per la natura loro, eminentemente pubblica, sia perchè, per noi, tanto farebbe lo stesso, dato il nostro inappuntabile servizio di informazioni.

Dunque, visto che il nuovo *Circolo* non ha un organo, cosa che, per organizzarsi sembra indispensabile, il *Paese* d'ora in poi, col benplacito del *Comitato provvisorio* e di quello stabile, sarà *ufficiale* per gli atti della *associazione costituzionale*.

Cominciamo subito.

Con circolare del 30 giugno 1900 vennero invitati ad una assemblea generale per il giorno di lunedì 2 luglio alle ore 9 pom. nella sala maggiore del Teatro Minerva gli aderenti alla formazione del detto Circolo per le future lotte politiche ad amministrativo. L'ordine del giorno portava: 1. Discussione degli articoli dello Statuto. — 2. Nomina delle cariche sociali. — 3. Eventuali proposte del Comitato. Vennero eletti a Consiglieri i signori Oceani avv. Pietro — Volpe G. B. — Spezzotti Luigi — avv. Sartogo Ottavio — Florio co. Filippo — De Paoli G. B. — Kechler Roberto.

Abbiamo altre notizie di qui terremo in seguito informati i nostri lettori: intanto

possiamo assicurarli che, dato l'attivissimo lavoro del Circolo, alle prossime elezioni i Comitati elettorali di quei liberali non avranno, sull'operato del Circolo, che a metterci lo spolvero... anzi, la carta usciva.

Questa sera alle ore 8 e mezza nella sede del Circolo — locale del defunto notaio V. Baldassera — riunione.

**I farabutti e la società; la responsabilità e la complicità.**

È da qualche tempo che la nostra città è scossa nella sua abituale tranquillità da avvenimenti, alcuni che appaiono di poca o nulla importanza, altri che formano argomento dei quotidiani pettegolezzi nei pubblici e privati ritrovi, altri ancora che da lunga mano preparati, maturati e consumati, erano e sono considerati come reati contro la proprietà: tutti, continua insidiosa il pubblico benessere morale e materiale; dintorno minaccia alla sicurezza dal cittadino, all'integrità del suo patrimonio nella famiglia, nella economia, nella società.

Eppure la nostra città, e maritualmente, gode fama ottima, tanto è vero che qualsiasi turbamento delle cose ordinarie nel nostro vivere civile, si sente e si ripercuote e la protesta sorge forte, sdegnosa, unanime.

Chi è dunque che attenta a questa onesta tranquillità, a codesta vita di feconda operosità nel lavoro, delle quali Udine dà non infarrotto esempio?

È pur troppo un deplorabile prodotto della società moderna: gente spostata che nata colla tendenza al male non ha trovato mai una nicchia dove adagiarsi per sbarcare il lunario, e balzata qua e là dagli eventi, talora fortunata e lieta, talora triste e sfortunata, piomba ove il caso, qualche parentela, l'attrazione di persone dedite al male, la spingono e la avviciano.

Questi individui, se nuovi all'ambiente, non tardano di contrarre relazioni colla peggiore qualità di persone: altri dediti al mal fare, reduci dalla galera che continuano la turpe vita prestandosi a tutto, fuorchè al bene; alle piccole e, se possibile, grosse truffe, alle appropriazioni indebite, al ruggine con maschera di commercio o di qualche industria, al ruffinismo ed al lenocinio, al strozzinaggio per sé e per altri; e tutti codesti elementi impuri si uniscono, si dividono per riunirsi, agiscono individualmente e collettivamente a seconda dei casi: investono colle loro arti ed adacconano anche cittadini onesti, penetrando con falsità, ipocrisie, finzioni, ed anzi, nelle famiglie, insidiano l'onore delle donne mature e della fanciulle, le traggono alla perdizione; dappertutto portando il disonore, le disgrazie, le rovine morali ed economiche.

Ma, direte voi, e perchè la società non respinge, non annienta, non isola, non mette all'ostracismo questa peste sociale? Ah si! È facile il dirlo, ma pur troppo la moderna società, anche quella parte onesta e laboriosa, è invasa da piccole ipocrisie, da riguardi personali, verso tizio, caio e sempronio, da quelle che si dicono mezzoghe convenzionali, che tutto hanno inquinato, lo Stato, il Comune, la famiglia, il tribunale, l'ufficio, il negozio e l'officina. Aggiungetevi un zinzino di vigliaccheria nella maggioranza ed un grande amore di quieto vivere e troverete subito il perchè quella peste sociale si mantiene rigogliosa, si estende, invade per ogni dove, lasciando dappertutto le tracce dell'opera sua nefanda.

Dunque ci sono i farabutti con tutte le loro responsabilità, le quali vengono più o meno scoperte e non di rado rimangono impunite, ma c'è anche la società che inconsapevolmente se ne rende complice.

È vero che allo scoppio di una bomba, come quello avvenuto testè per gli arresti dei Ramor, Casello, Leoni e Comossatti, il pubblico getta un grido di gioia ed esprime come un senso intimo, profondo di liberazione, ma con quegli arresti non è fatto tutto, anzi non è che il principio di quella epurazione che principalmente dovrebbe cominciare nella società ed avere l'epilogo negli uffici di questura e nelle sale dei Tribunali o delle Corti d'Assise.

Come, a dire il vero, le Autorità non possono cacciare in prigione tizio, caio e sempronio, notoriamente malfattori, e malfattori di ogni specie, se non hanno fatti positivi in mano: tali che possano giustificare la legittimità degli arresti. E che volete? Chi scrive sa che molte volte l'Autorità, anche nella nostra città, aveva pensato ad un largo lavoro di epurazione, ma, indovinate, dove trovò il maggiore ostacolo? Nei danneggiati dai farabutti, poiché quei coraggiosi cittadini, interrogati su fatti notori di truffe e simili porcherie di cui erano vittime, ed invitati a sporgere relative denunce con designazione di fatti e di nomi, vi si rifiutarono! E questa è storia di ieri, di oggi, e lo sarà, purtroppo, anche di domani.

Ma, noi, non sospetti certamente di corte tenerezze, lodiamo l'energia adoperata in questa circostanza dalla locale autorità di P. S. a la incoraggiamento a continuare, ma non possiamo non lamentare la pusillanimità, la trascuranza, l'indifferenza, la poltroneria di coloro che primi dovrebbero essere a sorgere onde facilitare l'opera di distruzione dei farabutti, dei ladri, dei ruffiani, degli strozzini e simili altri infestatori pestiferi della società.

**Programma**

dei pezzi di musica che la banda del 17° Fanteria eseguirà domani dalle ore 20 1/2 alle 22 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia
2. Sinfonia «La Schiava Sara» Meroadante
3. Valzer «In Riva al Mare» Casiraghi
4. Atto IV «Carmen» Bizet
5. «Histoire d'un Pierot» Costa
6. Polka «Elizir-Flora Friulana» Medugno

**Teatro Minerva.**

«Come le foglie...»

Lavoro potente è recitazione ammirabile: così riassumiamo l'impressione ricevuta iersera in cui per la prima volta dalla distinta Compagnia Vitaliani venne prodotto al pubblico udinese il recente e già tanto celebre dramma di G. Giacosa.

Non c'è intreccio nuovo che interessi grandemente e sostenga l'azione, non c'è tesi che debba svolgersi, non una speciale ricerca ed uno studio minuzioso di caratteri; ma è un tutto così omogeneo, così vivo, è una verità così commovente, una descrizione così riuscita d'ambiente, che di questa produzione italiana veramente per concezione e per forma, fa un vero capolavoro.

«Come le foglie...» Anche il titolo è felice e risponde a perfezione al concetto del poeta.

In questo dramma non si risparmia la sforzo alla classe dei purissimi che fanno consistere lo scopo della vita nella raffinatezza esteriore, nello sport, nell'eleganza, nella irrisoria balorda di ogni sana idea democratica. L'eterno *giovine signore* di Giuseppe Parini è mosso nuovamente alla gogna del ridicolo e del disprezzo.

Buonissimo, ripetiamo, la recitazione. Insigne la sig. Vitaliani (Nenello) egregiamente il Duse; bene tutti gli altri.

Questa sera *Comè le foglie*, viene replicato.

Domani ultima recita: serata d'onore della Vitaliani.

**Ufficio dello Stato Civile.**

Bollettino settimanale dall'1 al 7 luglio 1900

Nasce  
Nati vivi maschi 14 femmine 13  
Esposi " " " Totale N. 28

**Pubblicazioni di matrimonio.**

Luigi Corradini calzolaio con Felice Zanin casalinga — Giovanni Pascol impiegato con Luigia De Luca modista — Cesario dott. Giulio medico chirurgo con Maria Amalia Gonano agiata — Massimiliano Gregorichio falegname con Amalia Fantini sartà.

**Matrimoni.**

Giuseppe Sandrin falegname con Luigia Pittia osterosa.

**Morti a domicilio.**

Francesco Roggia di Giovanni di mesi 7 — Vincenzo cav. dott. Joppi fu Luigi d'anni 76 bibliotecario pensionato — Luigi Quinquassini di mesi 10 — Filomena Zucchiato-Degani fu Giacomo d'anni 50 casalinga — Maria Zanottini-Pascoli fu Antonio d'anni 71 casalinga — Giovanni Battista Della Rossa di Gio. Batt. di mesi 1 — Giuseppe Zilli di Giulio d'anni 2 e mesi 7 — Pietro Lunin di Gio. Batt. di giorni 20 — Norina Melonutti di Gio. Batt. di mesi 2 — Angelo Danelutti di mesi 5 — Umberto Bovalacqua di Giuseppe di mesi 5 — Natale Ceschi fu Pietro di anni 71 farmacista — Paulina Brada di Pietro di anni 1 e mesi 7.

**Morti nell'Ospedale Civile.**

Albina Damiani-Sclizizi fu Guglielmo d'anni 64 contadina — Giovanni Tomasso fu Domenico di anni 49 agricoltore — Giovanni Foni fu Mattia d'anni 76 sartà — Americo Milani fu Giovanni d'anni 49 commissionario — Teresa Rioli fu Maddia d'anni 67 contadina — Annabile Rosso fu Luigi d'anni 66 serva. Totale n. 13 dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

GREMSE ANTONIO, gerente responsabile, Tipografia Cooperativa Udinese.

**La tassa sull'ignoranza**

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 7 luglio 1900

**76 65 83 26 28**

**PREMIATA CALZOLERIA LUIGI NIGRIS**

Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini

**Specialità Calzature Pneumatiche**

Recente Sistema Brevettato

**Solidità - Eleganza**  
Prezzi modicissimi

# ARMI - VELOCIPEDI - AUTOMOBILI

**A. FUSI & C. - MILANO**  
16, Piazza Castello

Fare richiesta della Tariffa-Album N. 6, con 376 illustrazioni, vera Guida per Cacciatore, Velocipedista, Automobilista, indirizzando cartolina doppia alla Ditta A. FUSI & C. Sezione Cataloghi - Milano

## AMARO D'UDINE



Antica e rinomata Specialità  
di **DOMENICO DE CANDIDO**  
CHIMICO - FARMACISTA  
Via Grazzano UDINE Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore  
alle Esposizioni di *Lione, Digione e Roma.*

**VENTI ANNI**  
DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglia  
d'Oro alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed oltre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perché non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro.  
Sconto ai rivenditori.

Trovati Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

## ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione dei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

Costa L. 4 alla bottiglia.

Aggiungere però Cent. 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito Generale **MIGONE e C.**, Via Torino 12, MILANO.

In UDINE presso la Drogheria **FRANCESCO MINISINI**

## KOSMEODONT

Preparato dentifricio  
**MIGONE & C.**  
Via Torino 12, Milano



Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizioni di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possono dunque raccomandarsi come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e lo carie, guarisce radicalmente lo afte; combatte gli effetti prodotti da un'acchia che si radica nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del tabacco.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare lo carie, conservare l'altissima purezza e per dare alla bocca un soave profumo, adoperare con sicurezza il **KOSMEODONT-MIGONE**.

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25 — Per un aumentare di L. 10 franco di porto.

**FOTOGRAFI!** Assortimento di Carte, Bagni, Sali, Lastre ed altri Articoli per Fotografia.

**POSSIDENTI!** Preparati speciali per la Conservazione del Vino — Insetticidi — Zolfo e Zolfato Romeo — Cuprosolfina di propria fabbricazione.

**PER LA STAGIONE.** Conserve di Lampone — Tamarindo — Ribes — Limone — Arancio — Fragola — Soda Champagne — Granadine ecc. ecc.

DROGHERIA E LABORATORIO CHIMICO  
**F. MINISINI - UDINE**

## ANGELO GROCE - UDINE

Negoziante in Vini Meridionali  
Oli - Marsala - Vermouth e Moscato

DEPOSITO FUORI DAZIO

Sotto la propria responsabilità assuma la consegna d'interi vagoni di Vini delle migliori Province Meridionali in qualunque Stazione del Friuli, a prezzi da non temere concorrenza.

Per commissioni rivolgersi nelle proprie Osterie in UDINE Via Prachiuso N. 27 e Via Cortazzis N. 10, ed in GEMONA Via Piazza del Ferro, ex Caffè Roma. — Le suddette Osterie trovano pure fornite di scelti Vini. Nostri e Nazionali e Cucina alla Casalinga.

## AMARO GLORIA

PREMIATO  
LIQUORE STOMATICO  
RICOSTITUENTE  
del chimico farmacista

**LUIGI SANDRI**  
DI FAGAGNA

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz. Si vende in UDINE presso la Farmacia Biasiotti, il Caffè Dorta e la Bottegheria G. B. Zanuttini piazza del Duomo, ed in Fagagna presso l'inventore.

## CALICANTUS

Specialità della Ditta  
Dolcissimo Liquore, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna.

Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti. Si vende in Fagagna presso l'inventore.

## Soluzione Austreina

Preparato per preservare il legname ed i muri dalla muffa ed umidità. — Si trova in vendita da **Valentin Miscoria, Tarcento.**

## MAGNETISMO



La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consigli per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato. Dirigersi al Prof. Pietro d'Amico Via Roma, n. 2 — BOLOGNA

100 Biglietti 1.50

100 Buste TIP. COOP.

NOVITÀ PER TUTTI  
**SAPONE AMIDO BANFI**

NOVITÀ  
Nuova invenzione brevettata dalla Ditta Banfi di Udine. È tanto più che si può usare lavare in un sapone da toilette. — **NOVITÀ**  
mente morbida, bianca, veramente igienica, non macchia, non irrita, merita la più alta considerazione. — **NOVITÀ**  
più di ogni altro sapone combinato con un profumo speciale ed è fabbricato con macchine speciali ed a della Casa. — **NOVITÀ**  
Poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 — 30 — 40 al pezzo profumato e non profumato in apposta elegante scatola.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e nei grossisti di Milano Pagantini Villani & Comp. — Zini, Corsetti & Berni. — Perelli, Paradisi & Comp.

Inserzioni a prezzi mitissimi

## ITALICO PIVA

FABBRICA UDINESE di ACQUE GASOSE e SELTZ

Via della Prefettura N. 17 - UDINE